

dine del giorno l'articolo aggiuntivo proposto dall'onorevole Imperiale, si traducesse in realtà, forse potremmo trovarci d'accordo. Come ho detto più volte, la Commissione e il Governo, concordi, hanno dovuto riconoscere che non è possibile di introdurre di straforo in questo disegno di legge una istituzione del tutto nuova, quale è la Cassa di maternità. Però l'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio ha dichiarato più volte che egli ha intenzione di presentare in proposito un disegno di legge per il quale inizierà senza ritardo gli studi.

Ora la Commissione sarà lieta di associarsi a quel qualunque ordine del giorno col quale la Camera prenda atto di questo impegno da parte del Governo.

Mi pare che su questo terreno potremmo trovarci tutti d'accordo. (*Benissimo!*)

Presidente. Onorevole Imperiale, insiste nel suo articolo aggiuntivo o consente a convertirlo in ordine del giorno?

Imperiale. A me preme oggi di ottenere un formale impegno per l'istituzione della Cassa di maternità. Avrei preferito che fosse approvato l'articolo come io lo aveva proposto, ma poichè bisogna prendere il meno per non perdere tutto, consento a trasformarlo in ordine del giorno.

Presidente. Onorevole Cabrini, accetta che si trasformi questo articolo in ordine del giorno?

Cabrini. Consentito, purchè si stabilisca il termine, cioè entro l'anno. (*Rumori*).

Guerci. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Guerci. Io vorrei rivolgere una domanda ai signori industriali.

Non credono essi, che se invece di istituire una speciale Cassa di maternità, gli industriali stessi continuassero a pagare le loro operaie, per 40 giorni e col solo 75 per cento, non sarebbe cosa più conveniente per loro e per tutti? (*Commenti — Rumori*).

Le operaie di uno stabilimento, si supponga che partoriscono una volta per anno. (*Ilarità*).

Non c'è da ridere, faccio un'ipotesi. Ora 40 giorni, per ciascuna operaia, rappresenta presso a poco il decimo dei giorni dell'anno; di più si calcoli il 75 per cento in meno, ed allora si vedrà, che la differenza è minima, quasi insignificante, nemmeno un decimo di differenza sul prezzo della giornata complessiva.

Io credo che sarà una fortuna evitare la

Casse di maternità, dove può essere facile trovare degli impiegati che vorranno partorire per loro conto almeno tre volte all'anno. (*Si ride — Commenti in vario senso*).

Di San Giuliano, relatore. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Di San Giuliano, relatore. Io credo che siamo tutti d'accordo nel desiderare, che, prece-duta dai maturi studi necessari per fare opera seria, si possa dotare il nostro Paese di una istituzione, che dia alle puerpere il modo di potersi uniformare al divieto della legge senza grave danno economico.

Io credo che non faremmo opera seria se oggi, in questa discussione affrettata, dovessimo tracciare, sia pure nelle sue linee generali, l'ordinamento fondamentale di questa istituzione. (*Benissimo*). Nessuna delle questioni relative all'ordinamento di questa istituzione si deve pregiudicare in una frettolosa ed impreparata discussione.

Se debba essere una sola cassa, o parecchie, e come queste debbano essere congegnate, e in che misura l'iniziativa privata, o libera o coatta, o l'azione dello Stato debbano concorrere a questo risultato, sono dei gravissimi problemi economici, sociali, giuridici, di cui è assolutamente impossibile di improvvisare la soluzione in questo momento. Io quindi credo che, se vogliamo esprimere il sentimento, ch'è nel cuore di tutti, non vi sia altra formula possibile che quella dell'ordine del giorno che la Commissione ha testè redatto, ed al quale io prego di volersi unire tutti i colleghi che hanno fatto proposte. L'ordine del giorno sarebbe concepito così:

« La Camera confida che il Governo porrà un disegno di legge per la istituzione di una o più Casse di maternità. »

Cabrini. Invita.

Di San Giuliano, relatore. Siccome la formula invita, suole avere un significato di sfiducia, e qui nessuno fa questione politica, abbiamo adottato la formula *confida*, la quale è più cortese, ed esclude qualunque significato politico.

Del resto, quando la parola *confida* è stata scritta da me, che politicamente non confido nel Ministero, mi pare che possano votarla anche gli onorevoli colleghi socialisti, che politicamente hanno dimostrato di confidare nel Ministero.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cabrini.